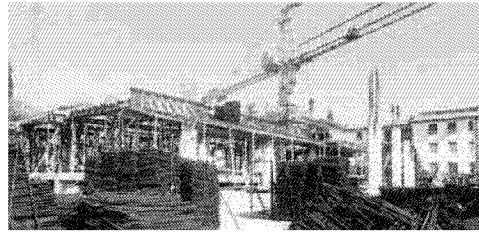


IL CASO LA COSTRUZIONE ERA IRREGOLARE E PROVOCÒ LO SBANCAMENTO DELLA COLLINA

Poggetto: dopo 27 anni si fa avanti qualcuno

FORSE si muove qualcosa nell'antica vicenda del "mostro" del Poggetto. Il cantiere di via Burci è sempre lì, con il suo enorme sbancamento che da 27 anni ferisce quel pezzo di città, nessuno ha mai ripreso in mano i lavori per finire il famoso mega parcheggio per cui fu sventrata la collina nè gli appartamenti. Ma qualche interessamento finalmente sembra esserci. Lo conferma anche il curatore fallimentare dell'immobile Paolo Salvadori. Se in passato alle varie aste bandite per vendere la struttura nessun gruppo aveva neanche mai chiesto una visita preventiva, ora in diversi si sono fatti avanti per avere informazioni. Pare che tra i tanti ci sia una ditta veneta. Se l'ora della verità è davvero arrivata lo si saprà tra febbraio e marzo 2017, quando il curatore si appresta a sorpresa a bandire una nuova asta proprio per capire se dalle parole c'è chi è pronto a passare ai fatti. Quanto serve? L'ultima asta del 2015 aveva una base di 3,8 milioni di euro ma stavolta, considerata la ripresa ancora troppo fragile dell'edilizia, l'i-



dea del curatore è procedere ad un ribasso: il nuovo tetto potrebbe essere intorno ai 3 milioni. Forse anche meno: secondo le nuove normative per le aste fallimentari, che prevedono pure il meccanismo delle offerte residuali in caso di nessuna proposta che raggiunga la base d'asta, potrebbero bastare anche 2,5 milioni. Per comprare cosa? In pratica un cantiere fermo dal 1993 che prevedeva 40 appartamenti e 200 posti auto. Fu la Società Poggetto Prestige del costruttore Foresto Regnicoli a cominciare quell'opera, realizzando un profondo sbancamento e opere di sostegno che determinarono l'interruzione e la deviazione delle falde acquifere. Si formarono lesioni nelle case vicine, i cancelli non si chiudevano, si aprivano buche nei giardini. Nel 1993 il Comune annullò le concessioni e il cantiere si bloccò. Il 3 giugno '96 il Consiglio di Stato dichiarò illegittime sia le concessioni edilizie che il loro annullamento e invitò Comune e impresa a trovare un accordo. L'accordo non fu trovato. Nel '99 Regnicoli intentò causa al Comune, nel 2002 Prestige fu dichiarata fallita. Nel 2006 il Comune si accordò con il curatore fallimentare, evitando la richiesta di danni ma permettendo al "mostro" di crescere. Nel 2009 è stato approvato un piano di recupero che consente la costruzione di 32 appartamenti, negozi, 393 posti auto. Curatore fallimentare e residenti sperano che in primavera qualcuno riprenda tutto in mano, dando un nuovo volto al "mostro". E magari tenendo sotto controllo la falda. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha manifestato
interesse in
particolare
una ditta
veneta
A febbraio
nuova vendita

